

6. RETE DEI SERVIZI NELLA REGIONE - ANNO 1998

- *Specificare come di seguito richiesto*¹

FUNZIONI	TIPOLOGIA DENOMINAZIONE	ENTITA'		GESTIONE		ASPETTI FINANZIARI			
		Numero Servizi	Numero Utenti	Pubbli ²	Privata ³	Retta quotidiana		Contr. mens. utenti ⁴	
						Minima	Massima	Minimo	Massimo
SERVIZI ALLA FAMIGLIA	Assistenza domiciliare	25	63	25					
	Aiuto alla persona								
ASSISTENZA SCOLASTICA	Sostegno scola- stico non docente	dati	non	pervenu ti					
	Trasporto								
	Attività extrascolastiche								
FORM. PROFESS. LAVORO	Strutture form. profession.	5	91	5					
	Tirocini guidati	76	50		76				
	Altro(specificare) -----								
ACCOGLIENZA DIURNA	Centri diurni	25	541	20	5	58.000	108.000		
	Centri socio-educ riabilitativi	2	12	2		108.000	113.000		
	Centri occupazionali	17	151	15	2	108.000	113.000		
	Centri ricreativi								
ACCOGLIENZA RESIDENZIALE	Comunità alloggio	12	73	11	1	88.000	128.000		
	Casa famiglia								
	Gruppo appartamento	1	7	1		88.000	88.000		
	Residenza Sanitaria Assist.								
	Affido	5	11	5		28.900	28.900		
	Istituti	10	198		10	80.200	80.200		
	Altro(specificare) -convitti-	10	133	8	2	205.000	250.000		
INTEGRAZIONE SOCIALE	Strutture tempo libero								
	Soggiorni vacanze	8	510			263.000	263.000		
	Altro(specificare)								

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

² Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti direttamente da enti pubblici.

³ Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti da enti privati: convenzionati, autorizzati e non accreditati.

⁴ Contributo economico mensile sostenuto dagli utenti.

7. NOTE ED OSSERVAZIONI

*Esporre sinteticamente eventuali altri dati ad integrazione delle notizie sopra riportate, nonché informazioni su problematiche emergenti a livello regionale, difficoltà di rilievo che limitano la completa attuazione della L.104/92, azioni e impegni programmatici messi in atto per il corrente anno.*¹

Per quanto attiene la normativa provinciale, con L.P. 3/98 sono entrate in vigore le norme che ancora mancavano sul recepimento della legge quadro 104/92, in gran parte relative al settore scolastico. Rimane da recepire e unificare la normativa sull'abbattimento delle barriere architettoniche: ciò costituisce il prossimo obiettivo in materia di adozione di provvedimenti.

Attuazione di un rilevamento sulle barriere architettoniche degli edifici degli enti pubblici: obiettivo è l'aggiornamento del precedente rilevamento effettuato negli anni 1990/91 e successivo confronto dei dati. Costo per l'anno 1998: lire 8.600.000, tempi di attuazione: 2 anni (1998/1999).

Sperimentazione del progetto Phönix, destinato a disabili fisici in situazione di gravità per favorire il vivere indipendente: il progetto prevede il parziale finanziamento di piccoli gruppi di disabili per permettere loro l'assunzione di personale assistente, al fine di garantirsi un'autonomia abitativa. Il costo preventivato è di lire 200.000.000 per unità abitativa e l'attuazione è prevista per i primi mesi del 1999.

E' allo studio un progetto per l'assistenza familiare di ragazzi in situazione di handicap, al fine di evitare il loro ricovero in struttura e favorire la loro socializzazione e il recupero psicofisico dei familiari. Il costo è preventivato in lire 90.000.000 e la durata di 2 anni.

Soddisfacenti risultati ha avuto un esperimento di assistenza pomeridiana di un gruppo di ragazzi delle scuole medie con problemi di apprendimento scolastico: i ragazzi si sono trovati 3 pomeriggi alla settimana, durante i quali sono stati seguiti sia nei compiti scolastici che in esercizi o giochi mirati a stimolare la consapevolezza di sé, la socializzazione, la responsabilità e l'autonomia, nonché creatività e fantasia. Costo sostenuto per personale, assicurazione e materiale vario: lire 26.000.000

Ci si è occupati dell'inserimento, più sociale che scolastico, dei ragazzi il cui handicap risulta troppo grave per poter essere iscritti ai corsi di formazione professionale: sono stati elaborati piani personalizzati per alcuni di essi trovando, inserendoli nelle scuole superiori, accanto ai loro coetanei, la possibilità di partecipare a diverse attività di classe.

Ai sensi della L.P. 20/83 e successive modifiche e integrazioni, sono stati erogati contributi per:

- acquisto e/o adattamento dei mezzi di locomozione per persone con problemi di deambulazione per complessive lire 399.655.619 (48 richieste accolte)
- acquisto dispositivi telefonici o fax per sordomuti per complessive lire 3.597.800 (5 richieste accolte)
- rimborso per l'accompagnamento durante il trasporto di persone in situazione di handicap per complessive lire 29.628.330 (55 beneficiari)

È stata infine effettuata un'indagine sui livelli di soddisfazione degli utenti dei diversi servizi per soggetti in situazione di handicap gestiti direttamente dagli enti pubblici o con essi convenzionati.

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

PAGINA BIANCA

Provincia Autonoma di TRENTO

Popolazione residente al 31.12.1997	466.911
Comuni n.	223
Province n.	1
ASL n.	1

ASSESSORATO CHE COORDINA LE POLITICHE PER L'HANDICAP:

ASSESSORATO ALLA SANITÀ E ATTIVITÀ SOCIALI – DIPARTIMENTO SANITÀ E
ATTIVITÀ SOCIALI

1. NORMATIVA

1.1 LA PROVINCIA IN RIFERIMENTO ALLA L.104/92 DISPONE DI:

- legge-quadro o normativa organica di riferimento
- leggi di recepimento di specifiche disposizioni
- x leggi di settore in materia di handicap
- x provvedimenti amministrativi
- x altre disposizioni

In relazione a quanto contrassegnato specificare come di seguito richiesto

- **legge - quadro o normativa organica di riferimento**

titolo	Rif. normativi (data e n.)
--------	----------------------------

- **leggi di recepimento di specifiche disposizioni della L.104/92**

titoli	Rif. normativi (data e n.)
--------	----------------------------

- **leggi di settore**

Contenuti	Rif. normativi (data e n.)
-----------	----------------------------

x Prevenzione/diagnosi/cura/ riabilitazione	legge provinciale 1/4/1993, n. 10
x Servizi sociali e assistenza	legge provinciale 22/1/1973, n. 4 legge provinciale 12/7/1991, n. 14 legge provinciale 8/11/1993, n. 33
x Integrazione scolastica e diritto allo studio	legge provinciale 21/3/1977, n. 13 legge provinciale 10/8/1978, n. 30 legge provinciale 23/6/1986, n. 15 legge provinciale 10/9/1993, n. 27
x Formazione professionale	legge provinciale 3/9/1987, n. 21
x Lavoro	legge provinciale 16/6/1983, n. 19
x Barriere architettoniche	legge provinciale 7/1/1991, n. 1
x Edilizia	legge provinciale 18/6/1990, n. 16 legge provinciale 13/11/1992, n. 21
x Trasporti	legge provinciale 7/1/1991, n. 1 legge provinciale 9/7/1993, n. 16
Partecipazione/associazionismo	
Sport/tempo libero	
Riordino servizi in attuazione D.Lgs. 112/98	
Informazione	
Altro	

Provvedimenti amministrativi ¹**Oggetto e rif. normativi (data e n.)**

Eliminazione barriere architettoniche

Delibere varie per favorire l'abbattimento delle barriere architettoniche negli edifici pubblici e privati esistenti; per favorire l'acquisto e l'adattamento dei mezzi di locomozione privati ed il servizio di trasporto ed accompagnamento.

Scuole materne

Delibere annuali sulle modalità di presentazione delle domande di incarico e supplenza di insegnamento delle scuole dell'infanzia e trasferimenti personale insegnante di ruolo.

Attività socio-assistenziali

N. 3 delibere anni 1997-1998 "*Determinazioni per l'esercizio delle funzioni socio-assistenziali delegate ex legge provinciale n. 14/1991*".

Educazione e istruzione

Delibera anno 1995 "*Prime direttive per l'attuazione dell'articolo 12 ex legge 104/1992*".

Sanità

Delibera anno 1993 "*Direttive per l'esercizio delle funzioni in materia di assistenza protesica in favore di soggetti affetti da minorazioni fisiche, psichiche e sensoriali*".

Accordo di programma in materia di handicap

Delibera anno 1996 "*Approvazione del testo dell'accordo di programma*"
(vedi in note e osservazioni)

SETTORI DIVERSI

Delibere varie relative a piani di programmazione annuali/pluriennali dei vari settori della Provincia.

¹ Specificare il tipo di provvedimento (circolare, direttiva di giunta regionale o di consiglio regionale, delibera di giunta o di consiglio regionale, altro).

• **Altre disposizioni (specificare)**

(indicare in quale dei seguenti ambiti):

commissioni integrate

servizi per persone con handicap in situazioni di gravità (art.3, L.104/92)

x competenza gestione servizi: convenzioni con istituti privati e Agenzia del lavoro
standard organizzativi e gestionali dei servizi territoriali

x rapporti pubblico/privato

x criteri per il concorso economico dell'utenza alla fruizione dei servizi

x informazione: circolari ai Comuni sugli interventi finanziari per l'eliminazione delle barriere
agli edifici privati; materiale divulgativo in tema di formazione professionale

x formazione operatori

osservatori, organismi di coordinamento

strumenti di partecipazione di cui all'art.41, L.104/92 (es: consulta, comitato regionale)

altro

note

• **Accordi di programma**

(indicare soltanto se pubblicati sul bollettino ufficiale della regione e vigenti)

ambito di intervento	ambito territoriale				totale (n.)
	regionale	provinciale	zonale	comunale	
Scuola	☐	☐	☐	☐	
Formazione professionale	☐	☐	☐	☐	
Lavoro	☐	☐	☐	☐	
Trasporti	☐	☐	☐	☐	
altro	☐	☐	☐	☐	
totale (n.)					

2. PROGRAMMAZIONE INTERVENTI

2.1 LA PROVINCIA HA ADOTTATO PIANI GENERALI DI INTERVENTI CON SPECIFICI RIFERIMENTI RIVOLTI ALLA DISABILITA'?

SI ☒ NO ☐

• Se SI indicare in quali dei seguenti ambiti:

- x socio - sanitario
- x socio - assistenziale
- x integrazione scolastica
- x formazione professionale
inserimento lavorativo
- x edilizia e strutture urbane
- x trasporti
altro (specificare)

Eventuali obiettivi e priorità

Scuole materne: inserimento bambini handicappati nelle scuole dell'infanzia. Dotazione di insegnanti supplementari.

Barriere architettoniche: gli obiettivi sia in ambito edilizio che in quello dei trasporti sono stati finanziati al 100%.

Formazione professionale: progetto formativo individualizzato per tutti gli allievi. Diversificazione delle opportunità formative.

Socio - assistenziale: vedi parte commentativa.

3. INVESTIMENTI ECONOMICI

3.1 LA PROVINCIA HA ADOTTATO UN PIANO DI INTERVENTI FINANZIARI DI INVESTIMENTO DESTINATI A SERVIZI PER DISABILI ?

SI ☒ NO ☐

Se SI

- Trattasi di un intervento pluriennale? SI ☒ NO ☒
A seconda del settore di intervento.

• Specificare le scelte prioritarie di intervento :

- assistenza domiciliare
- servizi di aiuto personale
- x strutture residenziali (comunità alloggio, case famiglia, gruppi appartamento)
- x strutture socio - educative - assistenziali diurne
- x strutture formative e di inserimento lavorativo
- x altro:
 - servizi individualizzati trasporto disabili;
 - interventi educativi individualizzati a mezzo insegnanti supplementari;
 - edilizia, sia privata residenziale che privata aperta al pubblico;
 - tirocini formativi guidati su progetti individualizzati.

Eventuali note ed osservazioni

Vedi inoltre punto 7. "Note e osservazioni".

- Specificare, per quanto possibile, l'entità delle risorse economiche investite dai diversi assessorati provinciali nell'anno 1998 per l'attuazione di politiche per il superamento dell'handicap

Settori provinciali	risorse economiche investite	
	impegnate	sostenute
Comunicazioni e trasporti	3.890.000.000	3.890.000.000
Scuole materne	6.750.000.000	6.750.000.000
Eliminazione barriere architettoniche	5.800.000.000	5.762.197.826
Istruzione e assistenza scolastica	34.354.600.000	34.354.600.000
Formazione professionale	7.025.388.240	7.025.388.240
Edilizia abitativa pubblica	37.556.000.000	36.302.000.000
Lavoro	920.548.408	267.462.817
Attività socio-assistenziali	40.500.000.000	40.500.000.000
Sanità	5.000.000.000 (dato parziale)	5.000.000.000 (dato parziale)

- Specificare, per quanto possibile, la ripartizione delle spese regionali per interventi e servizi rivolti a portatori di handicap in base alle seguenti fasce di età dei destinatari

	MINORI (0 - 18 anni)	ADULTI (19 - 65 anni)	ANZIANI (oltre 65 anni)	TOTALE
impegnate	45.473.628.261	8.664.775.570	32.321.000.000	86.459.403.831
sostenute	45.444.630.061	7.386.685.179	31.721.000.000	84.552.315.240

NB - non per tutti i settori si è potuto individuare la ripartizione in base all'età.

- Specificare, per quanto possibile, le spese regionali per servizi in favore di persone handicappate in situazione di gravità distinte in base alle seguenti fasce di età dei destinatari¹

	MINORI (0 - 18 anni)	ADULTI (19 - 65 anni)	ANZIANI (oltre 65 anni)	TOTALE
impegnate				
sostenute				

- Indicare l'entità complessiva delle risorse investite per l'anno 1998 per le politiche di superamento dell'handicap

141.796.536.648 (dato incompleto)

Eventuali note ed osservazioni

¹ Per persona handicappata in situazione di gravità si fa riferimento a quanto indicato dalla L.104/92, art. 3, comma 3.

4. INTERVENTI

4.1 LA PROVINCIA NELL'ANNO 1998 HA ATTUATO INTERVENTI DI PREVENZIONE E DI DIAGNOSI PRECOCE (L.104/92, ART. 6) ?

SI ☒ NO ☐

• *Se si specificare*

Protocollo per diagnosi prenatale in attuazione del Decreto 10/9/1998.

Inoltre:

1. Consultori familiari
2. Corsi di preparazione alla nascita
3. Consultorio genetico
4. Controllo periodico di gravidanza
5. Accertamenti precoci delle malformazioni

4.2 E' STATO ISTITUITO L'ALBO REGIONALE PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO (L. 104/92, ART.18) ?

SI ☐ NO ☒

4.3 E' ATTIVO UN OSSERVATORIO REGIONALE ?

SI ☐ NO ☒

• *Se si specificare come di seguito indicato*

integrazione scolastica e formativa (diritto allo studio)

integrazione lavorativa

integrazione riabilitativa e socio - assistenziale

altro (specificare)

4.4 ESISTE UNA BANCA DATI O UN SISTEMA INFORMATIVO SUI DISABILI E/O SULLE TEMATICHE DELL'HANDICAP ?

SI ☒ NO ☐

• *Se si specificare*

Bambini handicappati nelle scuole

Servizi di trasporto e accompagnamento

4.5 SONO ATTUATI NELL'ANNO 1998 PROGRAMMI DI INFORMAZIONE ?

SI ☒ NO ☐

• *Se si specificare da chi e in quali dei seguenti ambiti*

Enti	ambito di intervento				
	servizi sociali	servizi sanitari	scuola	lavoro	altro (specificare)
Regione	☐	☐	☐	☐	
Provincia	☐	☐	☒	☐	
A.S.L.	☐	☐	☒	☐	
Comuni	☐	☐	☐	☐	
altro (specificare)	☐	☐	☐	☐	

4.6 SONO STATI SVOLTI NELL'ANNO 1998 PROGRAMMI E INIZIATIVE COMUNITARI PER DISABILI ? SI ☐ NO ☐

• Se SI specificare come di seguito indicato

Enti coinvolti	ambito di intervento					
	scolastico	form. prof.	lavoro	tempo libero	informaz.	altro (spec)
Regione (assess. _____)	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Provincia	☐	☐	☐	☐	☐	☐
A.S.L.	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Comuni	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Scuole	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Associazioni	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Enti di form. professionale	☐	☐	☐	☐	☐	☐
altro (specificare)	☐	☐	☐	☐	☐	☐
totale (n.)						

4.7 LA PROVINCIA, OLTRE ALLA RETE DEI SERVIZI TERRITORIALI, PREVEDE INTERVENTI DIRETTI A SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE CON DISABILI ? SI ☒ NO ☐

- Se SI specificare
 - x interventi economici - finanziari
 - sostegno psicologico
 - altro (specificare)

4.8 ALLE PERSONE HANDICAPPATE SONO ASSICURATE PRESTAZIONI DIAGNOSTICHE E RIABILITATIVE IN STRUTTURE EXTRATERRITORIALI? SI ☒ NO ☐

- Se SI specificare l'ubicazione come di seguito indicato

☒ altre regioni ☒ in Europa ☒ fuori Europa

In altre Regioni per prestazioni e ricoveri ordinari ed in *day hospital* nell'ambito dei livelli uniformi di assistenza; in Europa e fuori Europa solo per interventi di alta specializzazione non effettuabili in ambito provinciale o nazionale.

5. SERVIZI E STRUTTURE SUL TERRITORIO**5.1 ASL e BACINI DI UTENZA¹**

ASL (denominazione)	Popolazione totale al 31.12.97	Persone in situazione di handicap divise per fasce di età ²				numero comuni ASL	numero presidi ospedal.	n. distret. sanitari attivati
		0-18	19-65	oltre 65	Totale			
Azienda provinciale per i servizi sanitari	466.911					223	8	8
TOTALE	466.911					223	8	8

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.² Indicare, per quanto possibile, il numero delle persone disabili accertate e residenti sul territorio della ASL.

6. RETE DEI SERVIZI NELLA REGIONE - ANNO 1998• *Specificare come di seguito richiesto*¹

FUNZIONI	TIPOLOGIA DENOMINAZIONE	ENTITA'		GESTIONE		ASPETTI FINANZIARI			
		Numero Servizi	Numero Utenti	Pubbli ²	Privata ³	Retta quotidiana		Contr. mens. utenti ⁴	
						Minima	Massima	Minimo	Massimo
SERVIZI ALLA FAMIGLIA	Assistenza domiciliare	13	100	13				Quote varie	Quote varie
	Aiuto alla persona								
ASSISTENZA SCOLASTICA	Sostegno scola- stico non docente	196	420	195	1				
	Trasporto scolastico e sociale	850	670	850				Lire 180.000 annue	Lire 180.000 annue
	Attività extrascolastiche	9	9		9				
FORM. PROFESS. LAVORO	Strutture form. profession.	41	258	4	37				
	Tirocini guidati (formaz. profess.)		36		36				
	Tirocini guidati (lavoro)		87		87				
	Altro: Stage		37		37				
	Altro: Sostegni all'occupazione		213		213				
ACCOGLIENZA DIURNA	Centri diurni	3	343		3	Contrib.a bilancio	Contrib.a bilancio	Quota forfett.	Quota forfett.
	Centri socio-educ riabilitativi	28	329		28	148.800	194.700		Quote varie
	Centri occupazionali	12	155		12	104.000	122.000		Quote varie
	Centri ricreativi								
ACCOGLIENZA RESIDENZIALE	Com.alloggio								
	Casa famiglia								
	Gruppo appartamento	8	46		8	109.000	174.000		Quote varie
	Residenza Sanitaria Assist.								
	Affido	4	4			Quote varie	Quote varie		Quote varie
	Istituti	4	219	2	2	169.200	327.800		Quote varie
INTEGRAZIONE SOCIALE	Altro: Alloggi protetti	2	11		2	82.700	290.600		Quote varie
	Strutture tempo libero								
	Soggiorni vacanze	3			3			45.000	61.000
	Altro: Attività sperimentali	2	283		2	Contrib.a bilancio	Contrib.a bilancio	Quote varie	Quote varie

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.² Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti direttamente da enti pubblici.³ Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti da enti privati: convenzionati, autorizzati e non accreditati.⁴ Contributo economico mensile sostenuto dagli utenti.

NOTE ED OSSERVAZIONI

Esporre sinteticamente eventuali altri dati ad integrazione delle notizie sopra riportate, nonché informazioni su problematiche emergenti a livello regionale, difficoltà di rilievo che limitano la completa attuazione della L.104/92, azioni e impegni programmatici messi in atto per il corrente anno.¹

ACCORDO DI PROGRAMMA

In Provincia di Trento esiste un "Accordo di programma in materia di assistenza, integrazione sociale e diritti delle persone handicappate in età evolutiva", sottoscritto dalla Provincia autonoma di Trento, dalla Sovrintendenza scolastica, dall'Agenzia del lavoro, dall'Azienda provinciale per i servizi sanitari e da alcuni Comprensori e Comuni.

Pur non essendo pienamente operativo (non essendo stato pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione Trentino-Alto Adige) può comunque affermarsi che gli interventi previsti a carico delle parti in causa, e derivanti in buona parte dalla legge 104/1992 e da altre precedenti prescrizioni normative locali, sono comunque svolti, in linea di massima, in maniera alquanto attenta e sensibile.

Allo stato attuale è in corso una parziale rettifica del citato accordo di programma, in particolar modo per quanto riguarda una significativa riduzione dei membri del comitato di coordinamento, affinché lo stesso si trasformi in un organismo agile e poter così svolgere efficacemente i compiti di regia che gli sono assegnati.

Nel contempo si stanno coinvolgendo le varie strutture della Provincia autonoma di Trento e gli altri enti per la costituzione di una "rete interistituzionale" a livello provinciale per gestire al meglio la fruibilità delle informazioni relative all'handicap.

ATTIVITA' SOCIO-ASSISTENZIALE

Le linee di intervento nel settore socio-assistenziale sono individuate nella legge provinciale 12 luglio 1991, n. 14, "Ordinamento dei servizi socio-assistenziali in provincia di Trento".

Gli interventi socio-assistenziali realizzati ai sensi della legge provinciale n. 14/91 sono infatti finalizzati a:

- favorire la permanenza delle persone con handicap nel proprio ambiente familiare e la massima integrazione nel contesto sociale, scolastico e lavorativo;
- promuovere l'acquisizione e la crescita, al massimo grado possibile delle capacità ed abilità individuali tese alla riduzione dello svantaggio e allo sviluppo dell'autonomia e della personalità anche nei soggetti per i quali non è possibile l'inserimento in strutture formative normali e nel mondo del lavoro;
- assicurare idonee forme di accoglienza alle persone impossibilitate a rimanere in via temporanea o permanente nel proprio nucleo familiare allorché lo stesso non sia in grado di provvedere a causa della consistenza dell'aiuto richiesto in relazione alle forze e possibilità della famiglia o per effetto della sua assenza.

La prospettiva attuale non è quindi quella di attivare nuovi interventi ma di qualificare e in taluni casi potenziare quelli esistenti al fine di finalizzarli maggiormente alle specifiche situazioni di bisogno e di realizzare l'integrazione degli interventi e delle risorse esistenti.

A questo riguardo assume particolare rilevanza l'assetto istituzionale, programmatico e organizzativo introdotto dalla citata legge provinciale n. 14/91.

Il decentramento dell'esercizio delle funzioni socio-assistenziali consente di realizzare a livello locale un modello di organizzazione e gestione dei servizi che favorisce l'integrazione ed il

¹ Se lo spazio necessario è insufficiente riprodurre la presente pagina.

coordinamento degli interventi e con ciò il raggiungimento dell'obiettivo di dare risposte unitarie e globali alle diverse situazioni di bisogno.

La programmazione globale del settore, principalmente attraverso la predisposizione del Piano provinciale socio-assistenziale, realizzata secondo procedure partecipate che vedono coinvolti gli Enti gestori (Comprensori e Comuni di Trento e di Rovereto) ed i Comuni, consente di governare il sistema dei servizi socio-assistenziali e di adeguare gli interventi all'evolversi delle situazioni di bisogno. Attraverso le determinazioni che la Giunta provinciale deve adottare per dare concreta attuazione a quanto previsto dal Piano ed altri atti di indirizzo viene poi tendenzialmente assicurata l'omogeneità degli interventi e delle prestazioni sul territorio provinciale.

L'articolazione a livello territoriale della struttura organizzativa preposta alla gestione tecnico-amministrativa del sistema dei servizi e la costituzione di équipe interprofessionali che operano in un determinato ambito territoriale, in grado di offrire competenze e professionalità diversificate, favorisce l'informazione sui servizi e sulle prestazioni socio-assistenziali, sulle condizioni ed i requisiti e le modalità per accedervi, l'individuazione dei bisogni e l'attivazione delle risorse presenti, l'analisi e la valutazione della domanda e l'organizzazione della risposta, l'integrazione funzionale tra i servizi socio-assistenziali e sanitari, nonché con gli altri servizi del comparto.

Se alla Provincia compete l'attività di studio ed elaborazione dei piani programmatici, il finanziamento degli enti gestori (Comprensori e Comuni di Trento e di Rovereto) in materia socio-assistenziale, la concessione di contributi e provvidenze, ai citati enti gestori competono gli interventi relativi a:

- attività svolta dalle équipe interprofessionali a livello territoriale;
- assistenza domiciliare;
- sussidi mensili economici;
- interventi economici "una tantum";
- interventi specifici a favore di invalidi civili e soggetti affetti da neurofropatia cronica;
- centri diurni per handicappati (socio-educativi e occupazionali);
- affidamento familiare;
- strutture residenziali di tipo familiare;
- strutture residenziali di tipo istituzionale.

EDILIZIA ABITATIVA

I provvedimenti legislativi adottati dalla Provincia autonoma di Trento, ancorché non di natura specifica (legge provinciale 18/6/1990, n. 16 e legge provinciale 13/11/1992, n. 21), esplicano annualmente a pieno i loro effetti, con ottimo grado di raggiungimento degli obiettivi fissati dalla programmazione.

In concreto le disposizioni legislative relative alle situazioni di handicap hanno fornito accessibilità e fruibilità di alloggi, sia di nuova costruzione che attraverso interventi di recupero del patrimonio esistente.

Nel primo caso l'ITEA (Istituto trentino edilizia abitativa) ha realizzato alloggi idonei ad ospitare inquilini motulesi o affetti da gravi patologie che presuppongono particolari sussidi nell'ambito alloggiativo.

Nel secondo caso (contributi per risanamento di alloggi) i beneficiari affetti da patologie invalidanti sono per lo più persone ultrasessantacinquenni.

Per quanto riguarda l'aspetto informativo delle provvidenze in materia di handicap previste da specifiche norme di settore, nella fattispecie alloggi sbarrierati e dotati di particolari sussidi, sia i modelli di domanda che le relative istruzioni danno ampio risalto agli stati di invalidità, informando il cittadino dei particolari diritti che gli competono in quanto affetti da forme di menomazione fisica e psichica.